



Senigallia, 30/12/2021

Al Sindaco  
P.c. al Presidente del Consiglio Comunale

## **Interrogazione a risposta scritta sul rinnovo del cda della Fondazione Città di Senigallia**

La Fondazione è un patrimonio dell'intera città e ha, tra i suoi scopi statutari, "l'offerta di interventi assistenziali e servizi sociali a favore delle persone anziane e/o disabili ed in particolare a favore di quelle in stato di non autosufficienza psichica e/o fisica"; Premesso inoltre che la Fondazione "utilizzando anche il patrimonio derivante dal lascito testamentario del Dott. Bettino Padovano, può dare avvio e gestire iniziative che, in coerenza anche con le disposizioni testamentarie del Dott. Padovano, favoriscano l'inserimento lavorativo dei giovani senigalliesi (ad es.: scuola di arti e mestieri, scuola di musica, ecc.)". All'interno della Fondazione, per la cura dei numerosi pazienti, sono impegnate decine di lavoratori e numerose imprese che quotidianamente collaborano per garantire l'elevato livello dei servizi erogati dalla stessa.

A febbraio 2021 si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione che, a maggio 2021, ha relazionato in consiglio comunale, affermando che "la Fondazione, dal punto di vista economico, non è in condizione tecnica di dissesto ed è pronta a far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti di terzi".

Alla fine di agosto 2021 il cda si è dimesso interamente. Sindaco e Presidente del Consiglio Comunale, poi, a inizio settembre hanno richiesto al cda dimissionario una relazione dettagliata e documentata oltre ad affermare che i membri del cda sarebbero rimasti "in carica per l'ordinaria amministrazione";

Osserviamo che questo ultimo fatto, come da art.12 dello Statuto della Fondazione, esulerebbe dalle competenze del Sindaco post dimissioni del Cda. "Le dimissioni dalla carica non necessitano di presa d'atto e sono efficaci dal momento della loro acquisizione al protocollo della Fondazione o dalla loro verbalizzazione se presentate durante una seduta consiliare. Della presentazione delle dimissioni o della decadenza o del decesso viene data immediata notizia al Sindaco del Comune di Senigallia ai fini della nomina in surroga nel più breve tempo possibile. Il Consigliere nominato in surroga resta in carica fino alla scadenza naturale del Consiglio di amministrazione. Le dimissioni contestuali o la decadenza della maggioranza dei componenti l'Organo di Amministrazione comportano la decadenza dell'intero collegio".

Premesso che il 15 ottobre, con un ritardo di quasi un mese rispetto alla scadenza prevista, il cda dimissionario ha consegnato la suddetta relazione al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale;

Constatato che, all'interno della relazione, sono presenti elementi contraddittori in quanto da un lato si dichiara che la Fondazione "è evidente che sia in stato di crisi, il vulnus è capire in quale stadio essa si trovi", mentre dall'altro si ribadisce che "la Fondazione, dal punto di vista economico, allo stato non è in condizione tecnica di dissesto ed è in grado di far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti di terzi [...]";

Ritenuto che sia necessario tornare immediatamente alla gestione della Fondazione con un rinnovato C.d.A., in sostituzione del C.d.A. dimissionario, che possa occuparsi a pieno titolo di tutti gli aspetti economici, patrimoniali e finanziari della Fondazione al fine di affrontare l'emergenza dettata dall'epidemia da SARS-CoV-2, l'assistenza degli ospiti, la gestione del patrimonio, del personale e di tutte le altre questioni esistenti;

Tutto ciò premesso si chiede al Sindaco:

-Per quale motivo non si è proceduto all'immediato rinnovo del Consiglio attraverso le modalità previste dalle norme di riferimento, in particolare dall'art.9 dello Statuto della Fondazione (*"Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri, compreso il Presidente, ed è nominato dal Consiglio Comunale di Senigallia"*);

-Per quale motivo e sulla base di quale norma ha scritto una lettera, assieme al Presidente del Consiglio, comunicando al C.d.A. dimissionario che sarebbero rimasti in carica "per l'ordinaria amministrazione"?

-Per quale motivo e sulla base di quali presupposti ha trasmesso agli uffici competenti della Regione Marche la richiesta della nomina di un Commissario per l'amministrazione straordinaria della Fondazione, quando questa funzione è propria degli uffici della Regione Marche e non del Sindaco, della Giunta o del Consiglio, i quali avrebbero dovuto invece procedere nel più breve tempo alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione in modo da riportare al più presto la Fondazione in una condizione di piena operatività e autonomia gestionale?

-Sulla base di quali elementi è stata trasmessa la relazione del C.d.A. dimissionario di ottobre alla Procura della Repubblica di Ancona?

-Tra le competenze del commissario straordinario, qualora fosse nominato dalla Regione Marche, le risulta che ci sia anche la possibilità di alienare parti o proprietà della Fondazione?

Si richiede risposta scritta.

**Margherita Angeletti  
Chantal Bomprezzi  
Ludovica Giuliani  
Rodolfo Piazzai  
Dario Romano**